

PROGETTO : Recupero di un'opera in travertino oggetto di atti vandalici presente nel giardino comunale di viale Mazzini a Tivoli, antistante la sede distaccata del Liceo I. D'Este.

progetto inserito nel PTOF del Liceo Isabella d'Este di Tivoli (Roma)



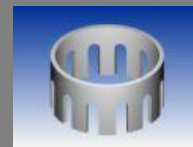
Classe coinvolta 3C Liceo delle Scienze Umane 2015/2016

Coordinatrice e referente per il Progetto e la partecipazione al Concorso Prof.ssa Brunella Testi

Con il Patrocinio di:



Comune di Tivoli,
Assessorato alla Cultura



Centro per la valorizzazione
del travertino Romano

TRACCE...

come LegA'mi, nella memoria di un Paesaggio



La ripulitura della scultura in Travertino, da scritte in vernice, è l'ultimo atto di un lavoro di scoperta di "tracce" nel Paesaggio e di LegA'mi con i luoghi della nostra identità: quelli della Piana dei Travertini delle Acque Albule e delle emergenze Archeologico Ambientali uniche, dell'area del Barco, in essa contenute.

***Con una mappatura di queste Tracce
partecipiamo***

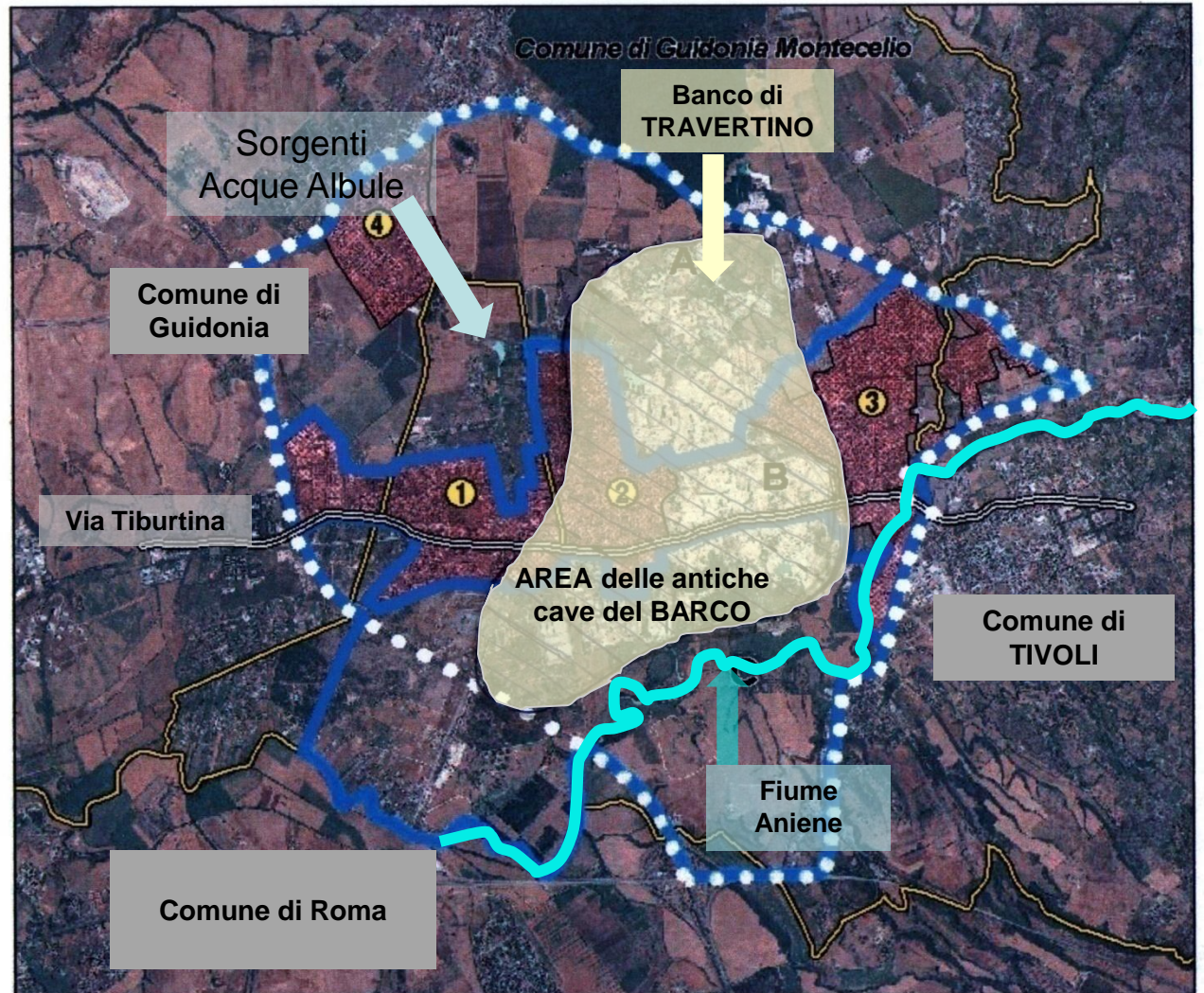
al Concorso Nazionale di Italia Nostra

“Le pietre e i cittadini”, felici di aver ridato un’identità
e una nuova vita all’**opera** di **GERARD HÖWELER**

*La classe 3 C Liceo delle Scienze Umane
Liceo Isabella D’Este Tivoli (Roma)
a.s.2015/2016*

La Piana dei Travertini delle Acque Albule e l'area del Barco

-  Confine comunale
-  Via Tiburtina
-  Confine ambito del Previsto Parco Metropolitan Termale
-  Urbanizzato esistente
-  Bacino dei TRAVERTINI
-  1 Nucleo Bagni di Tivoli
-  2 Nucleo di Villalba di Guidonia
-  3 Nucleo di Villanova di Guidonia



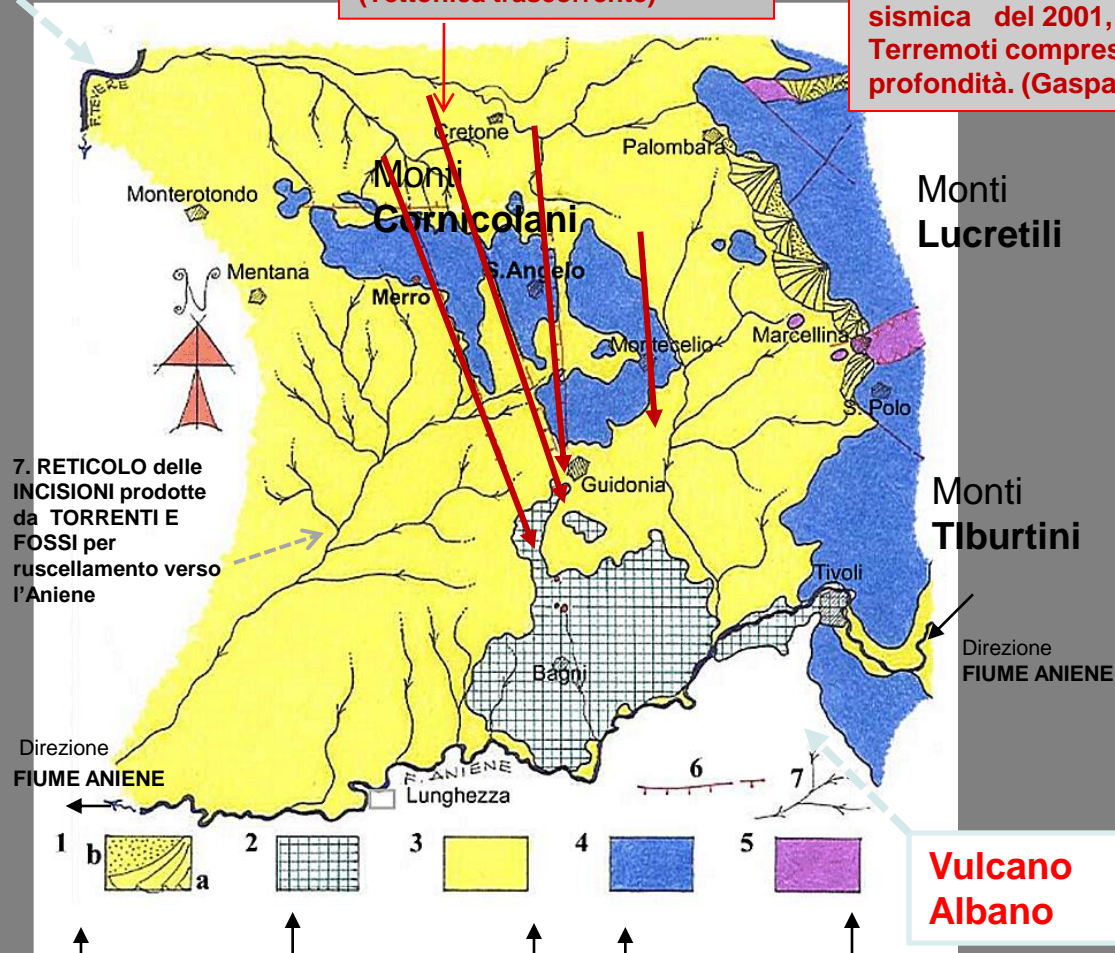
Idrogeologia della Piana dei Travertini delle Acque Albule

Vulcano Sabatino

6. FAGLIE o FRATTURE (Tettonica trascorrente)

LA FAGLIA sotto il Giacimento di Lapis Tiburtinus (travertino) è sismicamente attiva, come dimostrato dalla sequenza sismica del 2001, in cui si sono avuti Terremoti compresi tra 0,5 e 1,5 Km di profondità. (Gasparini et al. 2002)

Sin dal periodo romano, la presenza di polle sorgive naturali di Acqua Solfurea dette *Albulae* e il Travertino dalla deposizione di queste acque ingenerato hanno reso conosciuta quest'area.



7. RETICOLO delle INCISIONI prodotte da TORRENTI E FOSSI per ruscellamento verso l'Aniene

Monti Lucretili

Monti Tiburtini

Direzione FIUME ANIENE

Direzione FIUME ANIENE

LEGENDA

Depositi detritici grossolani

TRAVERTINO
Lapis Tiburtinus

Complesso detritico eterog: argille, sabbie, fondo marino, Piroclastiti e Tufi

Rocce calcaree depostesi in ambiente marino

Dolomie Basali

Vulcano Albano



Le Sorgenti delle ACQUE ALBULE

le due POLLE SORGIVE TERMALI PRINCIPALI:

i Laghetti della REGINA (Zenobia o delle *isole natanti*) e di COLONNELLE

forti emissioni di gas , colore opalescente , acqua di tipo ipotermale a23°

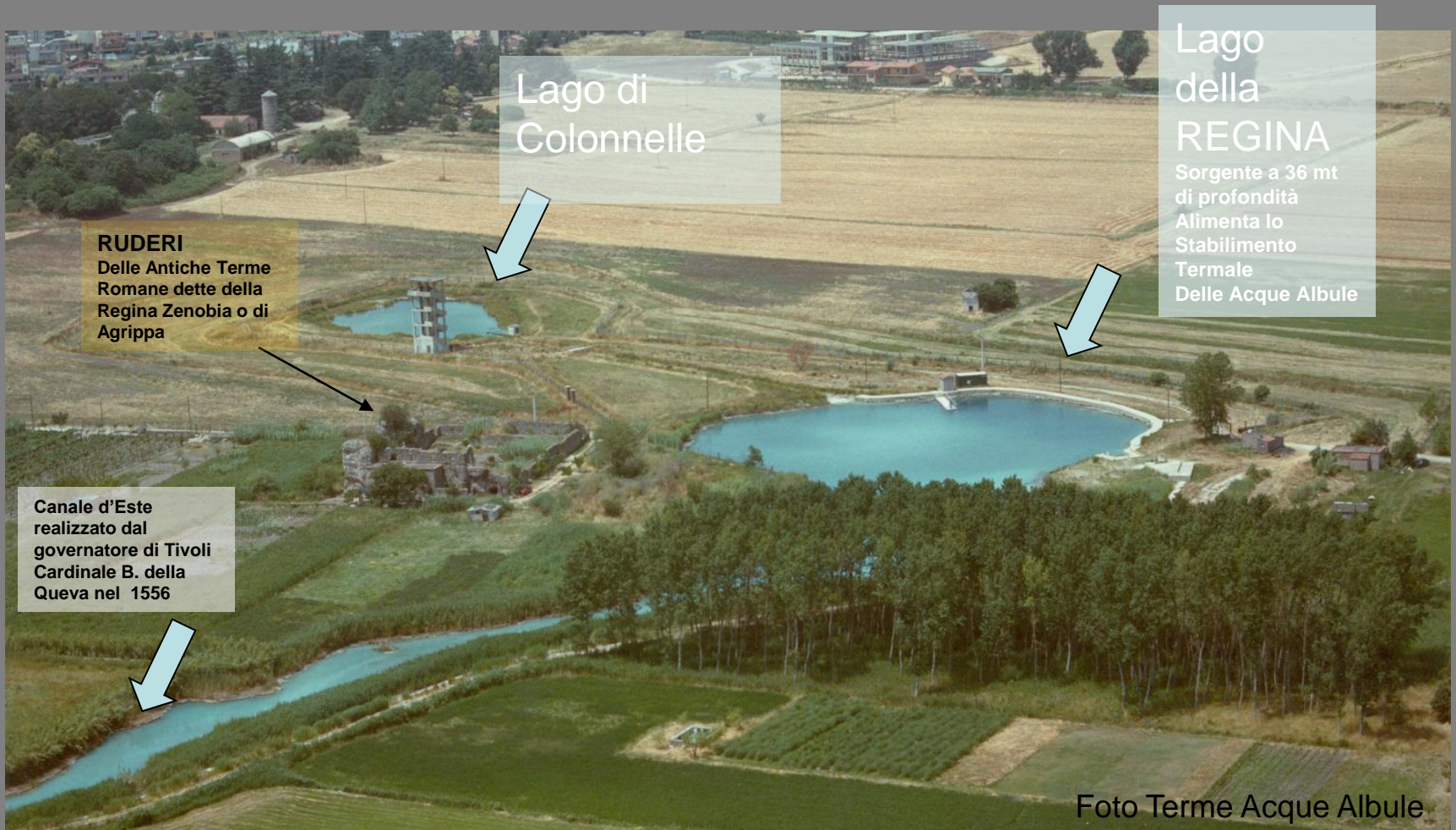


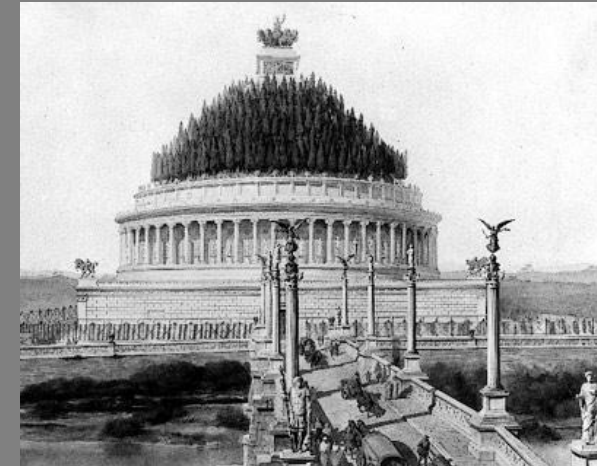
Foto Terme Acque Albule

Il Complesso monumentale di Ponte Lucano...come quello di Adriano

Sull'antica Consolare Tiburtina, del ponte romano, costruito per ordine di Marco Plautio Lucano, oggi sono visibili solo tre delle antiche arcate in travertino.



Il Complesso comprende
- il Ponte Lucano sull'Aniene,
- un Mausoleo circolare, di età Romana, tardo repubblicana,
- un Casale secentesco.



L'Imperatore Adriano dovette rimanerne affascinato...
dal passaggio a Ponte Lucano per raggiungere la sua villa tiburtina. La bellezza del mausoleo dei Plauti non può che farci pensare al maestoso progetto per il Mausoleo Hadriani, proprio sulla sponda del Tevere, in capo al Ponte Elio.

• Il mausoleo è attribuito a Marco Plautio Silvano, amico e console di Cesare Augusto nel 2 d.c., a lui il Senato decretò gli "ornamenti trionfali" per la vittoria splendida conseguita nell'Illirico.



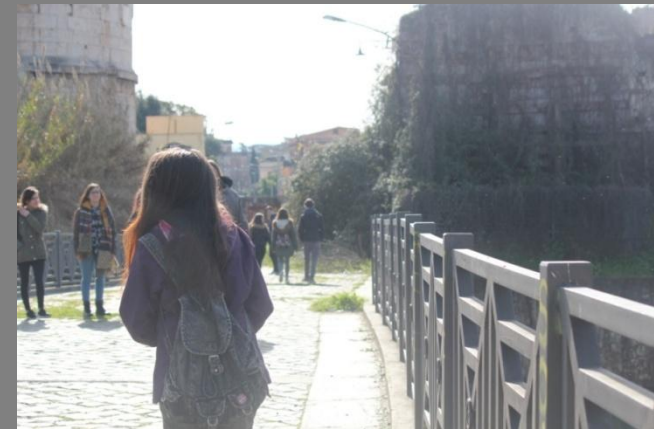
Alcuni scatti fotografici sullo stato di degrado in cui versa il Complesso Monumentale che, con la realizzazione del MURO in CEMENTO, da parte dell'ARDIS, è maggiormente esposto alla violenza delle piene dell'Aniene



Mausoleo

idrovoce

Muro in cemento realizzato dall'ARDIS (agenzia regionale per la difesa del Suolo) senza considerare soluzioni alterantive, ha peggiorato le condizioni, sia idrauliche che ambientali e conservative, del sito



Biffa di monitoraggio sulla lesione strutturale del Mausoleo



Resti... della locanda secentesca, prevista in restauro già dagli anni '80...

Le antiche cave del Barco

Le cave romane si estendevano nel cuore dell'Ager Tiburtinus

qui si estraeva il Lapis Tiburtinus la “pietra di Tivoli”, fin dal III sec. a.c.

Due le cave : la lapidicina Maior e la Lapidicina Minor.

L'area delle antiche cave del Barco fu abbandonata in epoca tardo antica e si trasformò in pantano durante il Medioevo,

La cava fu riaperta nel XVI secolo per la nuova costruzione della Fabbrica di San Pietro e fu sfruttata parzialmente anche nei secoli successivi.

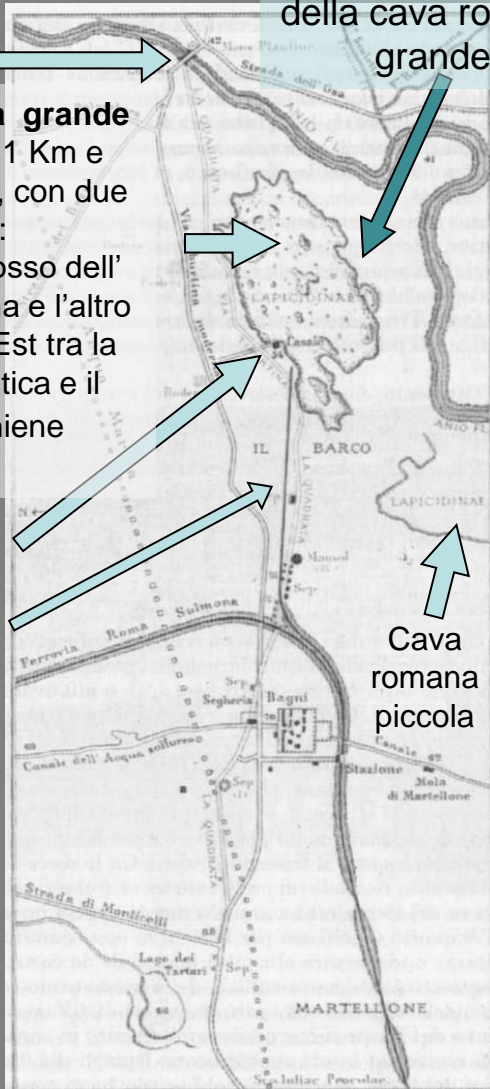
-Solo agli inizi del '900 avviene l'estrazione moderna e in scala industriale coinvolgendo non solo l'area del Barco ma tutta la Piana dei Travertini delle Acque Albule

Complesso monumentale di Ponte Lucano

Cumuli sul fondo della cava romana grande

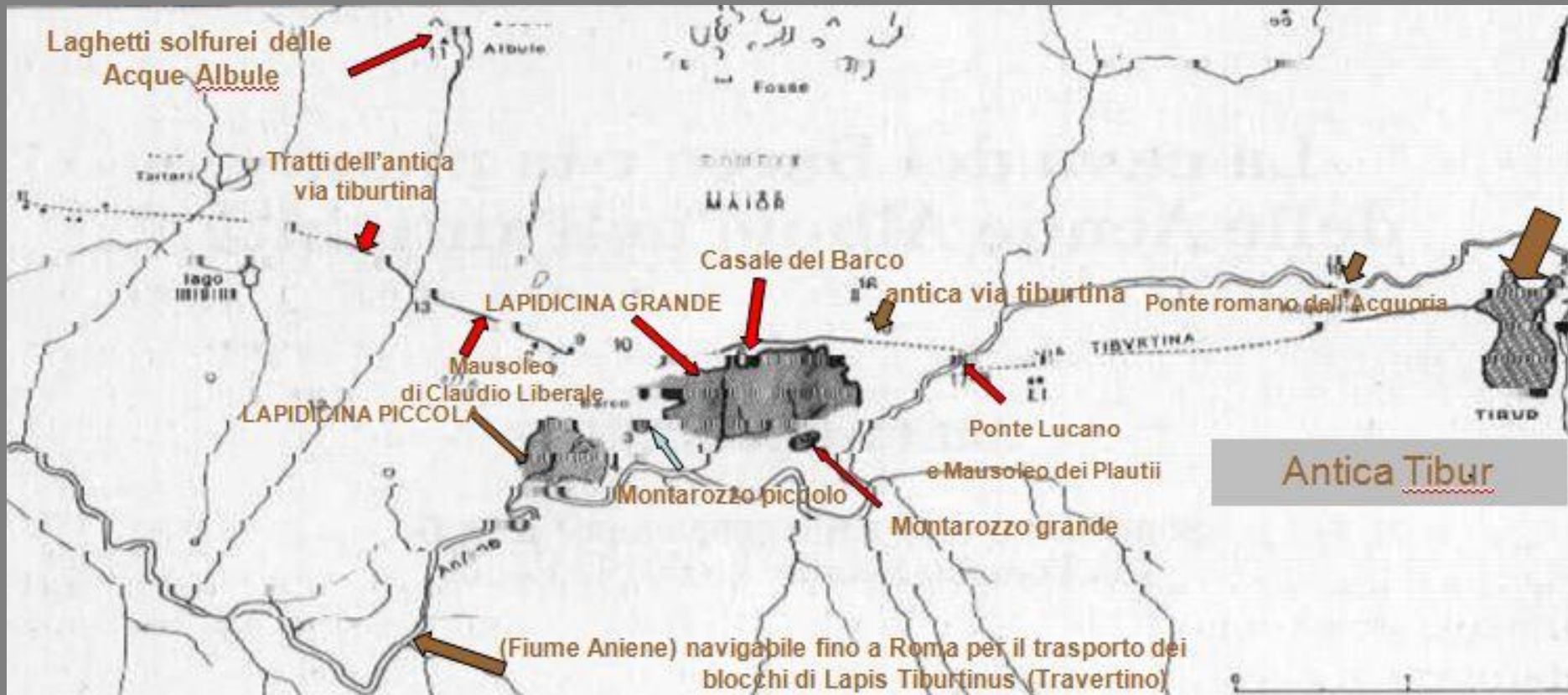
Cava romana grande
lungo circa 1 Km e larga 0,5 Km., con due fronti:
a Nord a ridosso dell'antica Tiburtina e l'altro contiguo ad Est tra la Tiburtina antica e il fiume Aniene

Casale del Barco
Antica Via Tiburtina



LANCIANI 1899: la mappa evidenzia l'area del Barco, le antiche cave romane e i cumuli su fondo cava.

L'Ager Tiburtinus



L'antica tecnica di estrazione e trasporto dei blocchi

L'estrazione dei blocchi avveniva per serie orizzontali, i cavatori, **quadratarii**, incidevano con il piccone o il maleppeggio il retro e i fianchi dei blocchi;

nelle fessure venivano infilati scalpelli o cunei di legno, ripetutamente bagnati con acqua per aumentarne le dimensioni, poi, facendo leva con paletti, scalzavano il blocco. Poi si passava alla squadratura, sboccando accuratamente il blocco.

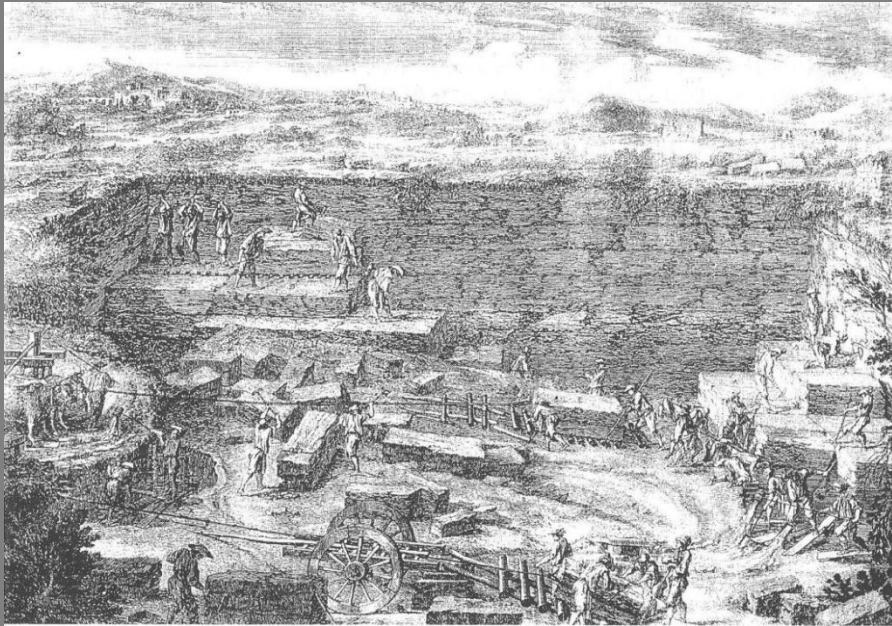
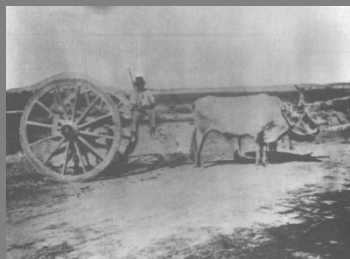


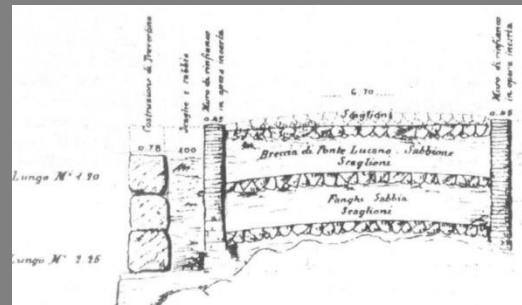
Tavola XIV dell'Opera di N. Zabaglia 1743, la tecnica di estrazione dei blocchi dalla cava



Trasporto dei blocchi su lizze di pali per essere imbarcati e trasportati a Roma, via Fiume Aniene su zattere di legno

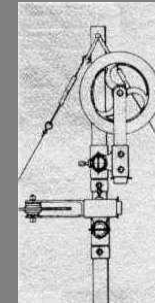
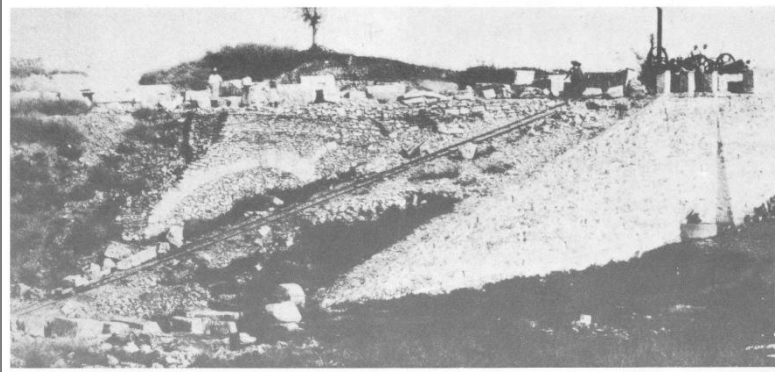


Trasporto Via Terra, attraverso l'antica Tiburtina



Sezione dell'antica via Consolare Tiburtina rilevata da L. Lanciani. rinforzata in dell'area delle cave del Barco

La tecnica di estrazione dal filo elicoidale d'acciaio e sabbia, nel '900, al filo diamantato dei giorni d'oggi



Disegno di dettaglio del "pozzetto"

- Nella prima modernizzazione la tecnica del filo elicoidale sostituì la mano dell'uomo con il piccone, per tagliare il banco del travertino.
- Non c'è più l'uomo che taglia la pietra ma è ora la sabbia che il filo elicoidale d'acciaio trasporta a tagliarla .
- Il "filo elicoidale" mantenuto in movimento dal motore, è guidato in appositi "pozzetti"

Dal catalogo della Mostra Tivoli présente il Travertino. Ville De Thiais 1986 –a cura del C.S.T.



il "filo elicoidale" è ormai oggetto da museo.

Oggi è utilizzata una sega diamantata che ha permesso di eliminare l'uso della sabbia, che rendeva necessarie costose operazioni di pulizia,

Oggi, il "filo diamantato" permette di tagliare il banco a notevole velocità.

sopra : *Interno di una cava*
a lato: il Logo del C.V.T.R.

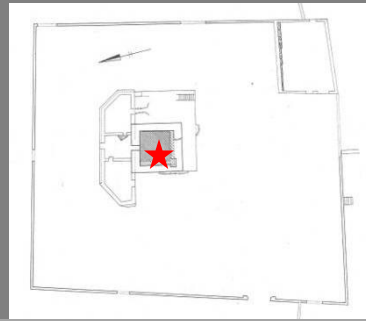
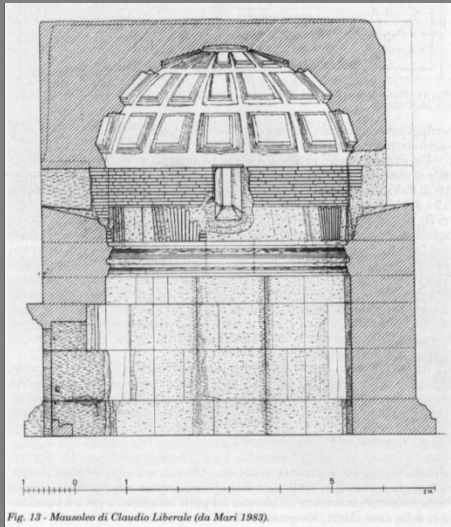


A lato "sequenze del "ribaltamento"



Il Mausoleo di Claudio Liberale

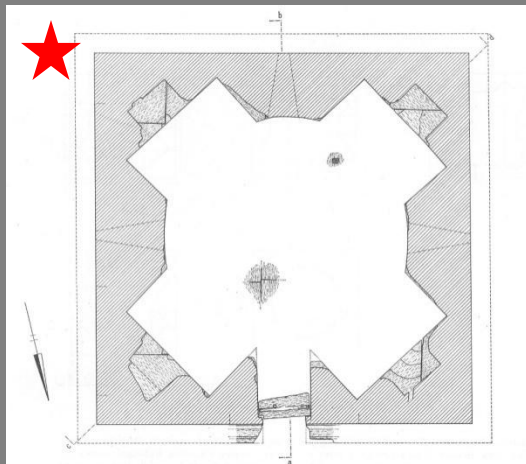
Nell' area del Barco, in prossimità della cosiddetta Domus Patrizia, fu realizzato in età tardo repubblicana (II-I sec a.C) . Collegato alla specializzazione tecnica della cava è inglobato nella cosiddetta "casaccia del Barco", detta anche Casale Petrucci, il mausoleo è a perimetro quadrato e cella circolare dotata di porta architravata e quattro grandi nicchie con teche sul fondo, ed ha una cupola emisferica con lacunari.



Planimetria dell'area del complesso del Casale Petrucci col Mausoleo inglobato



Casaccia del Barco o Casale Petrucci con il Mausoleo di Claudio Liberale inglobato



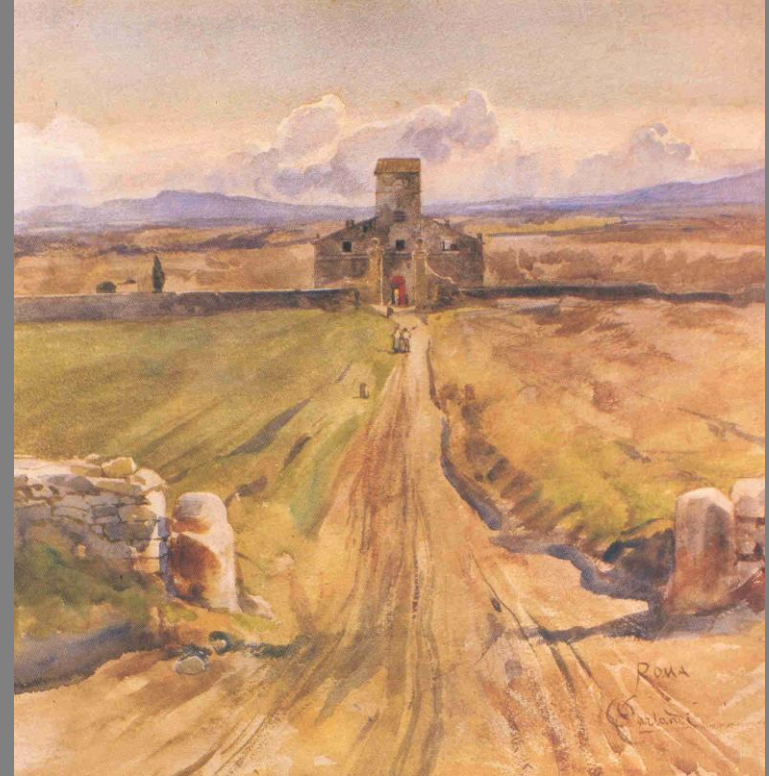
Pianta del Mausoleo di Claudio Liberale



Mausoleo di Claudio Liberale, dettaglio della cupola
Rilievo del mausoleo, foto in B/N e specifiche da Z.Mari

Il Barco D'Este

Ippolito II, della potente famiglia d'Este, si era trasferito a Tivoli (di cui si era fatto nominare Governatore) per curarsi con le acque sulfuree, e per tentare la scalata al soglio pontificio. Per questo, oltre che per l'amore del "bello" aveva fatto edificare la Villa D'Este e realizzato la riserva di caccia dove ospitare ed allietare nobili e prelati romani e tessere le sue trame politiche.



Il casale del Barco a strapiombo sulla cava Romana grande

Perimetro della cava Romana grande

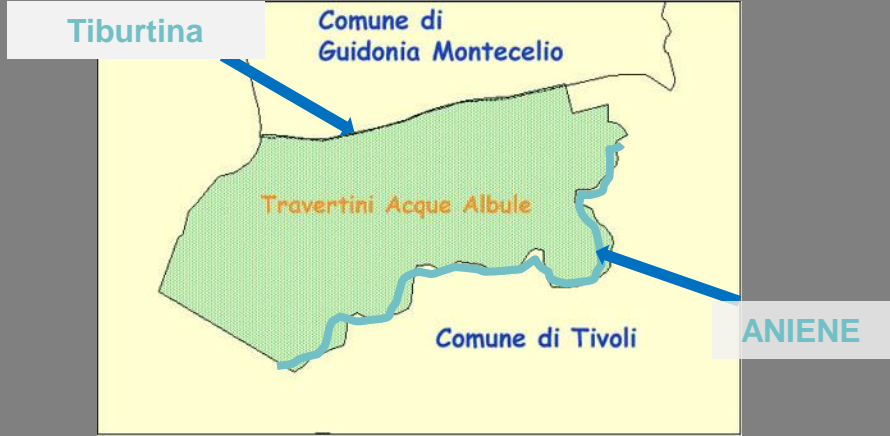


il Barco d'Este, da un dipinto di **Onorato Carlandi** di fine Ottocento, si vede il Casale cinquecentesco e la cinta muraria della tenuta che fu di Ippolito II d'Este.

da **L. Cherubini**

•Il Montarozzo del Barco

L'Area del Barco, è connotata da Habitat prioritari tipici dei Crostoni di Travertino ed è stata individuata come Sito di Interesse Comunitario



•L'elevato interesse botanico dell'area dei travertini delle Acque Albule è stato messo in evidenza per la prima volta nel 1947, dal Professor Giuliano Montelucci ,uno dei più grandi botanici del 900'.

E' inserita nell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria della Rete europea di Aree Protette Natura 2000 con l'identificativo SIC IT6030033Travertini Acque Albule.

- Perimetro del S.I.C . IT6030033 TRAVERTINI ACQUE ALBULE
- Estensione Ha 387,9 H media s.l.m. 50mt



•Area dei crostoni di Travertino



•Habitat: formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso Sedion Albi

Il Montarozzo del Barco e la proposta di Monumento Naturale



•Cava romana grande

•Montarozzo del Barco



•Vista del Montarozzo del Barco da Sud



•Fioritura di Cercis Siliquastrum fronte Nord

Il Montarozzo del Barco è una minuscola collina antropogenica di forma ellittica e di dimensioni mt.100x70.

Si raggiunge percorrendo la via interpodereale dei Canneti.

Il Montarozzo i è creato per l'ammonticchiamento di scaglie derivanti dalle lavorazioni dei blocchi nella cava romana ed oggi è completamente coperto di una rigogliosa e diversificata vegetazione.

Il Montarozzo del Barco può essere considerato un campione rappresentativo di alcuni dei principali tipi vegetazionali dell'area Tiburtina, ospitando soprattutto elementi mediterranei e Balcanico Orientali (Montelucci 1972, 1978).



Onosma echioides



Iberis pinnata



Linaria purpurea



Biarum tenuifolium



Asphodelus fistulosus

La piccola collina ha rivelato una grande ricchezza floristica. Censite sul Montarozzo del Barco qualche anno fa dal Botanico Marco Giardini più di 500 entità vascolari, appartenenti a 207 generi e 64 famiglie. Le famiglie più rappresentate sono Poaceae, Asteraceae, Fabaceae, Brassicaceae, Boraginaceae, Rosaceae e Apiaceae.

Cinque delle specie presenti sul colle sono tutelate dalla Legge Regione Lazio n° 61 del 1974 : Biarum tenuifolium, Iberis pinnata, Linaria purpurea, Onosma echioides, Styryx officinalis.

Per la sua unicità e caratteristiche, ne è stata richiesta l'istituzione come Monumento Naturale art. 6 comma 3 Legge Regione Lazio 6 ottobre 1997, n° 29

Comitato Promotore del Parco Archeologico ambientale dell'antica cava del Barco, dell'area dei Travertini e delle Acque Albule



Styryx officinalis,
specie presente solo nel
Lazio e protetta
(L. R. 61/74).

Abbondante nei monti
Cornicolani, Tiburtini Lucretili.

ancora osservabile nella
piana delle Acque Albule
e nel SIC al Barco



Saxifraga tridactylites



Sedum hispanicum



Romulea

Bulbocodium



Alyso sedion albi



Senecio leucanthemifolius

12 marzo 2016, Visita all'area del Barco: alcuni scatti fotografici di noi...e considerazioni sull'area



L'ambito della Cava romana grande oggi
e in fondo sulla destra tra i capannoni il Casale del Barco
Fatto realizzare nell'500 da Ippolito II D'Este

il Casale del Barco,
dettaglio del crollo parziale del tetto



L'ambito della Cava romana grande oggi
Versante Nord, sullo sfondo la via Tiburtina moderna.
Nessuna traccia qui del fronte nord della cava antica
né dell'antica consolare romana



Lungo Via dei Canneti, tra una rigogliosa ed inaspettata vegetazione, negli ambiti di Cava moderna scorgiamo però anche depositi di altro...gli "inquinanti pneumatici"

E ancora....**tracce di sculture in travertino realizzate recentemente nella Manifestazione "LegA'mi, un segno nel Parco" a sostegno di un futuro parco nell'area.**

Opera
l'Inevitabile...avvolta
dalla natura



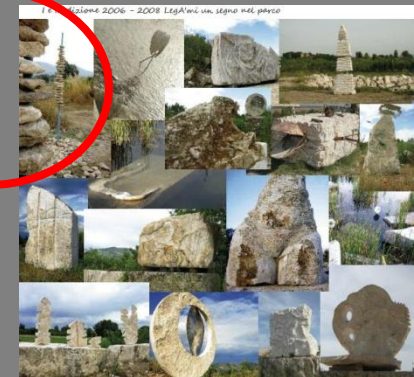
Opera **VHS**
...**"strappate"**
le ghiera in ferro
forse per rubare
il metallo

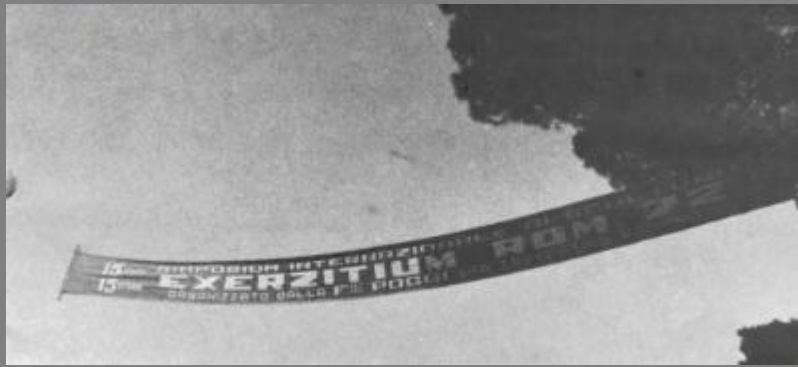


**Ciò che resta dell'opera di Isabelle
Dehais**

Le pietre di Deucalione e Pirra. **Ai piedi del
Montarozzo del Barco.**

Anche qui sono state rubate le aste a cui erano infilate a mo di colonna vertebrale Scaglie di recupero raccolte dall'artista nel terreno arato e a cui era stato fatto un foro





•
International Bildhauer Symposion
EXERZITIUM ROM 1972

L'ESPERIENZA
COLLETTIVA



•Gli scultori dell'Exerzitium Rom 1972, abitano insieme in un campeggio in un vecchio **parco di olivi centenari** nella Villa Adriana

•Le tende 10/12 sono collocate in una conformazione libera, sono solo loro, ed è un luogo molto tranquillo, fuori dalla città di Tivoli e a pochi Km dal posto di lavoro.

•Hanno creato sotto un tendone una cucina improvvisata dove fanno la prima colazione e la cena.



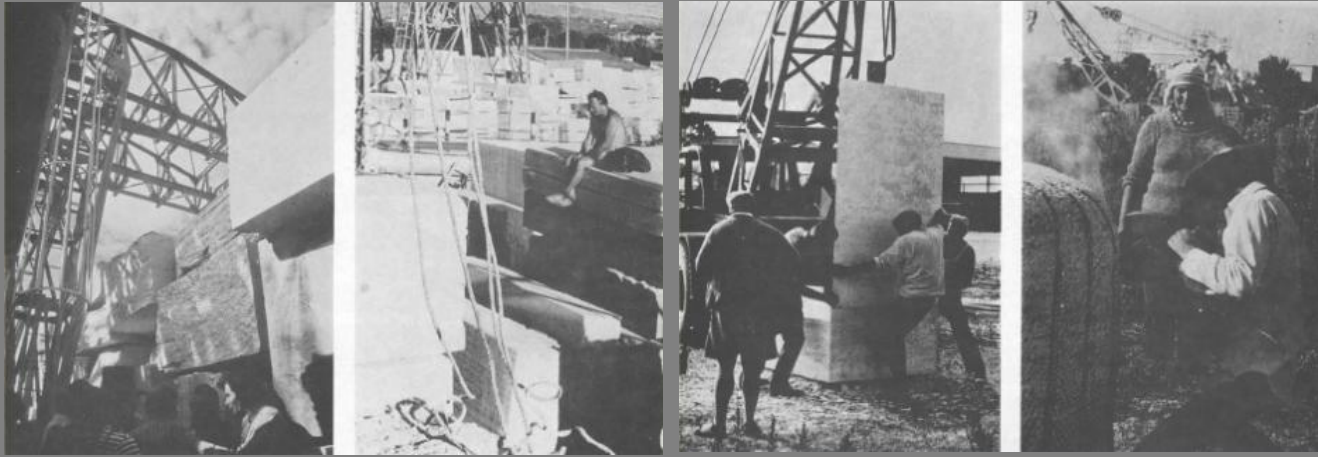
•**Nel tendone di gruppo al centro,** ci si riunisce intorno ad **un grande tavolo costruito con lastre di travertino,** questo è il punto centrale della comunicazione e della comunità scultorea, non solo durante i pasti, in tutti i momenti che non si lavora nelle cave *si discute qui fino a tarda notte davanti alla luce delle candele.*

•**Si parla, ci si confronta e si discute delle esperienze della giornata, vengono progettate nuove idee.**

•*Nel boschetto degli olivi nella Villa Adriana le singole tende sono la possibilità di ritirarsi dalla comunità.*



L'Exerzitium è da valutare come il Viaggio di Goethe in Italia...



- scelta dei Blocchi di Travertino
- allestimento del Cantiere
- sbozzatura delle sculture

•DISCUSSIONI DURANTE IL LAVORO

Spesso si parla di Roma. Quasi ogni paio di giorni parte tutto il gruppo o individualmente verso Roma per escursioni.

Si visitano cose già conosciute ma nuove scoperte vengono discusse

Il simposio funziona come piattaforma e grazie alle loro emozioni possono rielaborare la storia, non solo di Roma, ma anche di Tivoli dove gli Imperatori hanno costruito la loro residenza.



e ...RELAX NEI LAGHETTI
di ACQUA SULFUREA

al Barco, dove polle
sorgive affiorano sul
Fondo della CAVA
ROMANA PICCOLA





Maria BILJAN – BILGER

Osterreich



KUBACH-WILMSEN TEAM, GERMANIA



Karl PRANTL



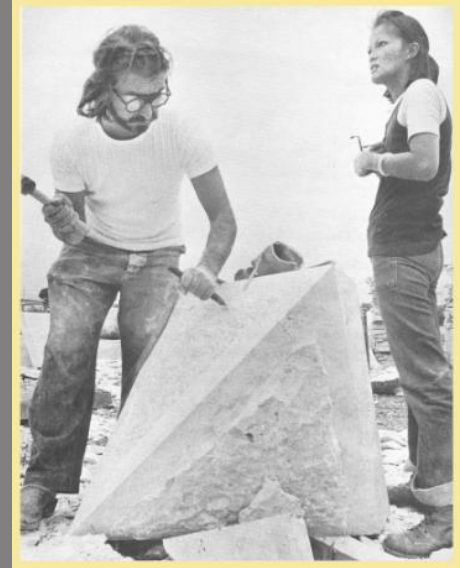
Adolf RYSZKA, Polen

ALTRI ARTISTI

Paul SCHNEIDER, Deutschland

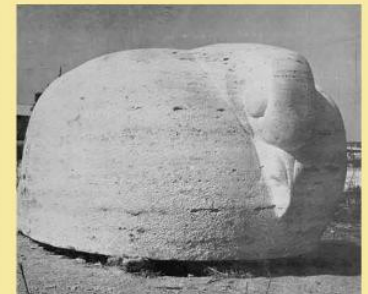


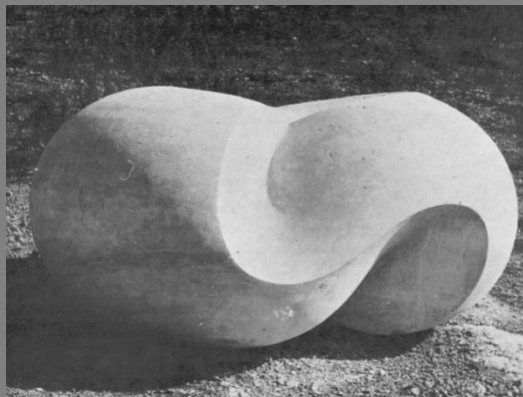
Nato FRASCA', Italien



Wilhelm UHLIG,
Deutschland

Rudi SCHEUERMANN,
Deutschland





Exerzitium 1972,
Gerard HÖWELER
nel
cantiere
organizzato
nell'area della
Fratelli Poggi, al
Barco

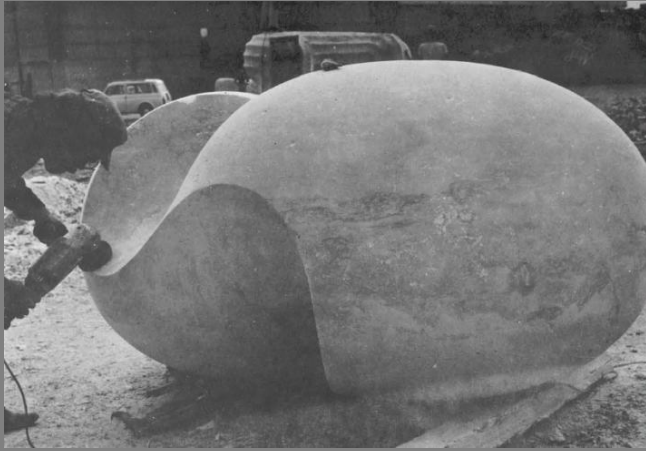
Gerard HÖWELER, Holland



Arrivano visite dalla città, intere famiglie per osservare i lavori,
Vengono poi i rappresentanti dello Stato, della Chiesa e della vita culturale di Roma e fanno vedere il loro interesse per l'Exerzitium degli scultori.

In un vernissage internazionale organizzato dall'industria Poggi e dall'Ambasciata tedesca gli scultori decidono che questo Simposio si deve ripetere nell'anno 1973





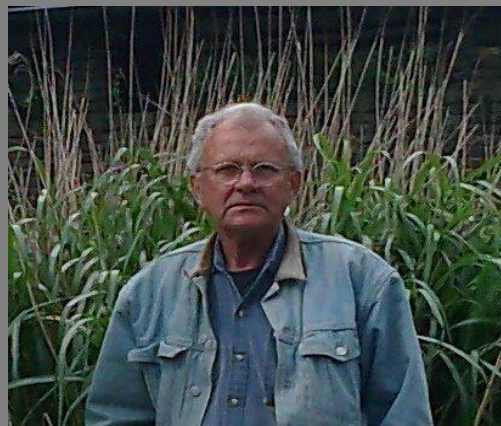
Exerzitium 1972, Gerard HÖWELER

GERARD HÖWELER
e la sua OPERA ...del 1972,
realizzata durante l'Exerzitium e
donata alla città di Tivoli



L'opera ancora intatta nel giardino
di Viale Mazzini nel 2008. (Foto
Comitato)

...La nostra corrispondenza con lui



Ci siamo curati di contattare l'artista perché ci spiegasse il suo significato e ci raccontasse dell'esperienza del Simposio del 1972, il signor HÖWELER, disponibilissimo, ha risposto a tutte le nostre domande in maniera completa ed esaustiva per tutta la durata della nostra corrispondenza.

- **Ci ha spiegato che la scultura da lui donata al Comune di Tivoli non ha nome e che ha a che fare con *fertilità, frutti e semi*.**
- **Riguardo l'Exerzitium ci ha invece parlato dell'esperienza comunitaria con gli altri scultori, del loro budget limitato per le spese quotidiane e delle difficoltà di comunicazione a causa della lingua superate con i lavoratori della cava**



l'Autore dell'opera è quindi GERARD HÖWELER, Olandese, che abbiamo rintracciato...

L'opera non aveva avuto mai prima d'ora un'identità.

Ci accingiamo a ripulirla per portarla alla sua bellezza originaria...

l'impresa è tutt'altro che semplice, il travertino, si rende molto facilmente assorbente da parte delle vernici, che purtroppo hanno cominciato a comparire sulla scultura ormai da quasi un decennio...

Anno 2015

Opera in travertino posta in Viale Mazzini, Giardino Comunale, proveniente da Simposio di Scultura "Exercizium, realizzato nel 1972 al Barco.

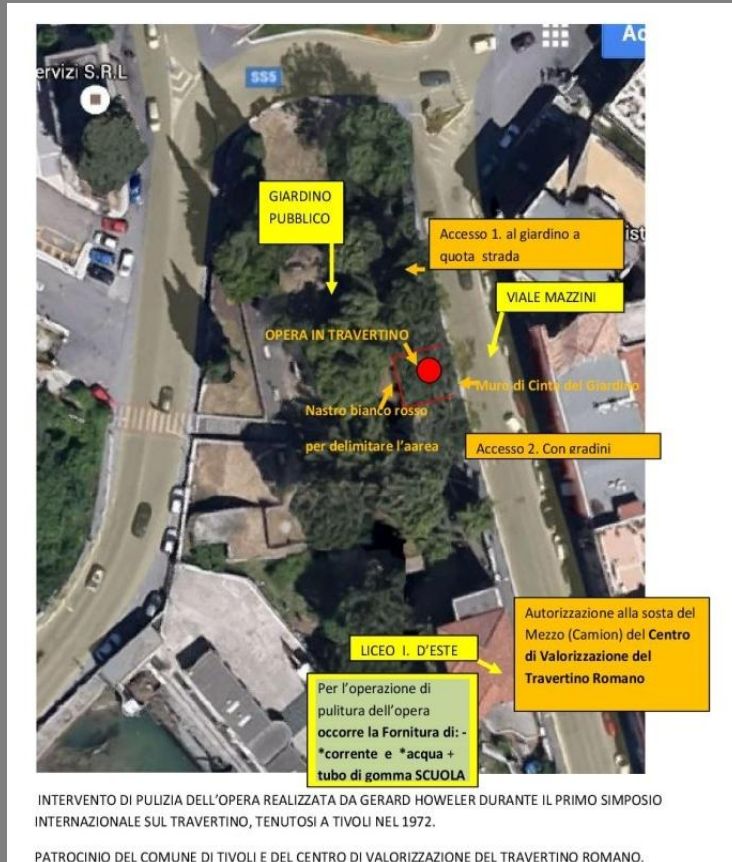


La pulitura dei materiali lapidei presenta problemi tecnici da affrontare con estrema cautela, in quanto consiste in una serie di operazioni che tendono a rimuovere dalla superficie del manufatto quelle sostanze estranee, patogene e generatrici di degrado, tramite azioni meccaniche o chimiche che comportano un certo margine di rischio per la superficie stessa.

Il travertino è un materiale costituito quasi interamente da carbonato di calcio di precipitazione chimica, originatosi a seguito della venuta a giorno di acque idrotermali ma la sua caratteristica è la vacuolarità quindi la rimozione di vernici già penetrate da tempo potrebbe creare non poche difficoltà...

il 22 MARZO 2016...

MUNITI DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI recintata ed organizzata l'AREA DI CANTIERE, **SUPPORTATI DAGLI OPERAI SPECIALIZZATI MESSI A DISPOSIZIONE DALLA DITTA S.T.R. PER IL CENTRO PER LA VALORIZZAZIONE DEL TRAVERTINO ROMANO, INIZIAMO LE OPERAZIONI DI PULITURA...**



ISTANTANEE...da riprese video



Pronti per eseguire la Pulizia con i tecnici del C.V.T.R.

dopo una prima idropulitura dell'opera, le operazioni proseguono con la stesura a pennello, di un detergente per graffiti idoneo per il Travertino naturale non lucidato.



il detergente è stato passato sulla pietra a più riprese, data la particolare penetrazione dei graffiti nella pietra
Successivamente a questa fase gli operai specializzati del CVTR hanno proceduto con l'idropulizia dell'opera



L'impegno di tutti noi...



L'inaspettata e gradita Visita in "Cantiere"
dell'Assessore alla Cultura del Comune di Tivoli
Urbano Barberini



«...La partecipazione attiva degli studenti a tutela del nostro "capitale" nel quale sta il nostro passato, il nostro presente ma soprattutto il loro futuro, è cruciale per il loro riscatto nel nostro martoriato paese. E' un bellissimo gesto di resistenza civile al degrado, che ci riempie di speranza».

Dal Notiziario Settimanale Dentro Magazine del 25-03-2016 Nella sezione **PRIMO PIANO**, Un articolo della direttrice Gea Petrini



Notizia Locale

23 marzo alle ore 8:37

Operai speciali in azione nel parco Baden Powell, una classe dell'Isabella d'Este ripulisce l'opera realizzata durante il primo Simposio Internazionale sul Travertino

<http://www.notiziale.it/studenti-dellisabella-deste-ris...>



Studenti dell'Isabella d'Este rispuliscono statua di travertino | Notizia Locale

#NLCronaca #Tivoli – Giornata speciale per una classe del Liceo Isabella d'Este di Tivoli. I ragazzi hanno ripulito e ridato nuova vita alla scultura in travertino dei...

NOTIZIALE.IT

Da Notizia Locale, Articolo di F. Ventura

2 Venerdì 25 Marzo 2016

PRIMO PIANO



SONO STATI TALMENTE CAPARBI DA RINTRACCIARE L'ARTISTA ULTRAOTTANTENNE IN OLANDA, L'AUTORE CHE HA CREATO L'OPERA IN TRAVERTINO DEL GIARDINO DI VIALE MAZZINI RIMASTA ANONIMA PER DECENNI E OGGI NON SOLO CON UNA PATERNITÀ MA RIPULITA E RESTAURATA. PROTAGONISTI GLI STUDENTI DEL LICEO ISABELLA D'ESTE DI TIVOLI CHE HANNO RIPORTATO A NUOVA VITA L'OPERA D'ARTE LA CREAZIONE RECUPERATA DALLE SCRITTE E DAI SEGNI DEGLI ATTI VANDALICI.



Pulita e restaurata Gli studenti adottano la scultura E dopo decenni scovano l'autore

Progetto concorso della terza C del Liceo Isabella d'Este di Tivoli l'opera in travertino rimessa a nuovo con il supporto tecnico del Cvtr Dialogo con l'autore che attualmente vive in Olanda

Tute bianche, caschi gialli, di prima mattina hanno anche pulito il giardino a due passi dalla succursale della scuola. Sono preparati i ragazzi della terza C, insieme alla professoressa Brunella Testi con il loro progetto hanno partecipato al concorso nazionale di Italia Nostra "Le pietre e i cittadini", progetto realizzato con il patrocinio del Comune di Tivoli e del Centro per la Valorizzazione del Travertino Romano che ha dato anche il supporto tecnico e operativo per le operazioni di pulizia della scultura in travertino. Con la supervisione del dirigente scolastico professore Antonio Manna, la classe spronata e guidata dalla Testi ha vissuto un'avventura di conoscenza. Obiettivo riportare identità e tessere un legame con il territorio, ecco il filo conduttore del progetto che prevede anche la realizzazione di una targa identificativa dell'opera, ideata dagli studenti e realizzata a cura e spese del Comune. Martedì mattina ci sono gli operai della Str con la strumentazione, gli studenti, arriva l'assessore alla Cultura Urbano Barberini: «La partecipazione attiva degli studenti a tutela del nostro "capitale" nel quale sta il nostro passato, il nostro presente ma soprattutto il loro futuro, è cruciale per il loro riscatto nel nostro marionato paese. È un bellissimo progetto di resistenza civile al degrado, che ci riempie di speranza».



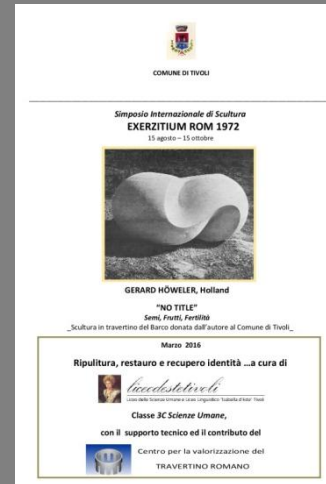
Parla di resistenza civile al degrado, pensando ai 22 ragazzi della terza C, che insieme alla professoressa Testi sono andati sul posto in un tour tra le antiche cave romane, mettendosi poi in testa di capire chi avesse realizzato quell'opera coperta negli ultimi dieci anni da scritte di ogni tipo. Tutto parte dal 1972, quando a Villa Adriana prese via un simposio internazionale di scultura con artisti da tutto il



mondo. Tra loro appunto Gerard Howker, s'abbiamo contattato e ci ha narrato di questa bellissima esperienza fatta tra gli uliveti della Villa Adriana – dice la Testi – dove sono stati ospiti dal 15 agosto al 15 ottobre, la sera si riunivano in una grande tenda e parlavano dei loro lavori. Solo due sono stati successivamente donati al Comune di Tivoli. Un'opera sta nell'attuale spazio affollato dell'Albenne e questa che non ha titolo ma l'autore ci ha detto che si è ispirato ai semi, ai frutti e alla fertilità. Siamo partiti da questo per studiare il travertino e l'arena dove sono state scolpite queste opere. I ragazzi hanno fatto un giro nella zona delle antiche cave romane, si sono interfacciati con gli imprenditori del settore e ad aprile faremo una visita in cave». Ripercorre i passi nella storia del bacino estrattivo, veloce e preparata Roberta – studentessa – conclude con un auspicio, quello di valorizzare le risorse, mentre Sonia si sofferma sugli aspetti artistici di un autore in cui «è molto presente il contrasto. Occhiali da sole rigorosamente indossati, Livio racconta di questo viaggio nella storia: «Ci siamo proposti per il concorso nazionale, abbiamo deciso di ripulire l'opera e di acculturare sulla tematica, l'autore era il più giovane nel simposio del '72, ci ha raccontato che si accompagnava alla Villa Adriana. Gli sono stati dati dei blocchi con cui fare una scultura e far conoscere anche ai visitatori le fasi di realizzazione dell'opera. Esperienza formativa di cui egli stesso mantiene un bellissimo ricordo. Mi sono emozionato a parlare con l'artista». Un progetto andato in porto con il supporto tecnico e il contributo del Centro per la valorizzazione del travertino romano, «a collaborazione con le scuole è di grande importanza» commenta il presidente Filippo Lippello – da l'occasione di creare un legame reale non solo tra il mondo della scuola e quello del lavoro, ma di approfondire la conoscenza del territorio.

GGP/EL

Le fasi di pulitura sono state ripetute più volte per effettuare una pulizia completa dell'opera e l'operazione di pulizia è finalmente conclusa.



L'opera ha riacquisito il suo bel colore avorio e presto avrà anche una TARGA IDENTIFICATIVA che abbiamo progettato



Grazie Gerard

Un saluto da tutto lo Staff all'artista dell'opera, GERARD HÖWELER, che ringraziamo per aver fatto dono nel 1972 alla città di Tivoli, di questa sua splendida scultura.

A lui dedichiamo tutta la nostra ricerca

Bibliografia

- Marco Giardini - 2000 . Atti del convegno sul tema: **Il travertino , aspetti naturalistici e sfruttamento industriale all'inizio del terzo millennio . Provincia di Roma Ass. Ambiente e L.E.A.**

- **Zaccaria Mari -2002, soprint. Archeologica per il Lazio, La cava del Barco e la Piana delle Acque Albule nell'antichità**

Lanciani R.- 1885: relazione sui ritrovamenti di antichità: Via Tiburtina, Tenuta del Barco presso le Acque Albule.

Marco Giardini-2005, Note preliminari sulla flora del Montarozzo del Barco

L.E.A (Laboratori territoriali e di Educazione Ambientale Tivoli e Guidonia-2007: La Piana dei travertini, conoscere, conservare, valorizzare. Quattro proposte di Monumento Naturale nei territori di Tivoli e Guidonia Montecelio.

F. Cherubini 2010: Notizie sui casali della campagna romana

Marina Cogotti: Tivoli Paesaggio del Grand Tour , contributo alla conoscenza e al recupero del paesaggio tiburtino.

V. Pacifici, saggio: "Ippolito d'Este Cardinale di Ferrara"

Centro per la Valorizzazione del Travertino Romano (materiale vario d'archivio).

Introduzione Art. Soc. di geologia Italiana 2013 "Uomo Georisorse e Faglie nel bacino delle Acque Albule, Italia Centrale. L.De Filippis, C.Rossetti, A.Billi, C. Faccenna.

-**Catalogo Exerzitium** da Internationales Bildhauer Symposion "Exerzitium Rom 1972.

- **Catalogo della Mostra Tivoli présente il Travertino. Ville De Thiais 1986 –a cura del C.S.T.**



. Comitato Promotore del parco Archeologico ambientale dell'antica cava del Barco, dell'area dei travertini e delle Acque Albule:

Mappa del Futuro Parco (Brochure), Mappa delle emergenze archeologico ambientali con localizzazione sculture realizzate in collaborazione con Accademia di Belle Arti di Roma.

Documentazione sull'area del Sito di interesse comunitario IT6030033 Travertini Acque Albule; Testi e foto dalla Mostra Frammenti della Memoria, LegA'mi un segno nel Parco 2008 (sezione sull'Exerzitium 1972), supporto tecnico - urbanistico.Foto d'archivio dell'area.

Ringraziamenti

Un Particolare grazie per il Patrocinio concesso e l'apprezzamento avuto sul Progetto:

al Sindaco del Comune di Tivoli Giuseppe Proietti , all'Assessore alla Cultura Urbano Barberini e al Presidente del CVTR Centro per la Valorizzazione del Travertino Romano Filippo Lippiello.

Al D.S. del Liceo Isabella d'Este di Tivoli prof. Antonio Manna che ci ha consentito con il Progetto, di partecipare al Concorso dandoci massimo supporto insieme a tutto lo staff della scuola.

Un Particolare grazie al CVTR, per aver messo a disposizione operai specializzati della ditta STR che hanno coordinato le operazioni di pulizia della scultura

Grazie ancora al Comune di Tivoli che realizzerà la Targa identificativa dell'Opera da noi progettata e che a breve metterà in cantiere la ripulitura e la fruizione del Giardino Pubblico di Viale Mazzini.

Un grazie speciale al Tecnico del Liceo P.Tavani la logistica del cantiere, che ha permesso la partecipazione attiva e in sicurezza di noi studenti.

Un sentito grazie al Comitato promotore del parco archeologico-ambientale dell'antica cava del Barco, dell'area dei Travertini e delle Acque Albule, per averci concesso l'utilizzo del Materiale della Mostra Frammenti della Memoria e fornito vecchie foto dell'area e soprattutto il supporto tecnico e per averci guidato nell'Area delle Antiche Cave del Barco insieme al nostro Tutor prof.ssa B. Testi.

Un ringraziamento speciale alla nostra prof.ssa di Storia dell'arte Brunella Testi, Coordinatrice del Progetto/Concorso, che oltre a guidarci nella ricerca e renderci formati e competenti sulle tematiche affrontate, ha trasmesso a tutti noi tanta passione per il nostro territorio.

Infine ancora un grazie a GERARD HÖWELER, senza questa storia forse non avremmo imparato mai ad amare la sua opera e a conoscere l'area delle antiche Cave del Barco.



liceo d'este tivoli

Liceo delle Scienze Umane e Liceo Linguistico "Isabella d'Este" Tivoli

**PROGETTO : Recupero di un'opera in travertino oggetto di atti vandalici
presente nel giardino comunale di viale Mazzini a Tivoli.
inserito nel PTOF del Liceo Isabella d'Este di Tivoli (Roma)**



Classe 3C Liceo delle Scienze Umane 2015/2016

**Coordinatrice e referente per il Progetto e la partecipazione al Concorso
Prof.ssa Brunella Testi**

**STUDENTI: Aleda Sonia, Belli Alessia, Bottoni Giorgia, Bruno Ilaria, Chelaru Elena
Carmen, Cipriani Chiara, De Stefano Roberta, Delle Serre Elisa, Mazzarelli Alessandra,
Mazzi Arianna, Mulas Giorgia, Perrone Chiara, Pistillucci Camilla, Plantamura Andrea,
Ricciardi Livio, Rossi Gaia, Rossi Lucrezia, Ruggeri Eleonora, Sassi Francesca,
Spadoni Andrea, Tarantola Clarissa, Tirelli Gianguido.**